

burocrazia per ritirare una lettera «mandate» difficili

...glia, mia ma-
...n via G. Cesa-
...accurata ricer-
...gate, tra l'altro
...i, le comunica-
...comandata in
...on è mai tran-
...l'ufficio di via
...nsi era giunta
...Posta Centra-
...giungono, per-
...o di posta (Co-
...e Giudiziaria)
...orni ritorna al
...infatti due co-
...giudiziarie,
...uali mi è stata
...n indirizzo di
...ne ipotizzo Lu-

biana, non trovandomi più a quell'indirizzo, abbia inoltrato a Trieste (ripeto, è un'ipotesi). L'altra mi doveva essere spedita a casa.

Di quale delle due si trattava? Mi chiedo inoltre, come entrerà in possesso della missiva? Nel caso della lettera spedita a Lubiana quale sarà considerato il mittente? In posta non lo sapevano dire.

A parte il disappunto per il sistema postale, chiedo aiuto a chi è in grado di sapermi dire cosa devo fare.

Andrea Pisano

...giorni dopo ho
...lo l'atroce noti-
...ino rimasto ful-
...chia per aver
...u una plafonie-
...ifettosa a piedi
...ha ancor di più
...fotografia in
...na dello stesso
...e ritraeva dei
...nti a giocare in
...è parso di rico-
...la fontana di
...Andrea, in cui
...esenti, a quanto
...elle plafoniere.
...ai supposto che
...potessero esse-
...per le persone.
...anziani abbia-
...tante esperien-
...questo fa sì che
...eroso chiedere
...iarimento sulla
...della sicurezza
...di illuminazio-
...a.

Matella Marvin

...sta Luca Perri-
...venerdì 21 lu-
...olo, della can-
...il volo Ronchi-
...). Appare inve-
...trattandosi di
...za della coman-
...dese Ryanair
...in terra euro-
...o state applica-
...ve che da anni
...sto tipo di dis-
...articolare quan-
...al Regolamen-
...2004 in vigore
...io 2005, che in
...cancellazioni e
...de risarcimen-
...ri a 250 euro e
...gratuitamente

me informazione, a coloro che malcapitati hanno dovuto bivaccare nella aerostazione.

Nella speranza che la Ryanair intenda contribuire, attraverso questa rubrica, a chiarire quanto avvenuto, soprattutto per la mancata applicazione delle leggi vigenti, possiamo indicare nelle Associazioni dei consumatori, come pure nella scrivente Lega Consumatori, un utile riferimento per ogni successiva informazione in merito.

Vincenzo Cutazzo
vicepresidente provinciale
Legale consumatori

Le polveri di Sistiana

● Ho letto l'articolo di domenica 22/07 a proposito delle polveri di Sistiana prodotte dai lavori che si svolgono alla cava e voglio fare alcune precisazioni.

L'articolo diceva «È di nuovo emergenza a Duino-Aurisina ...» tengo a precisare che l'emergenza non è una cosa degli ultimi giorni, come potrebbe sembrare dall'articolo, bensì almeno degli ultimi tre mesi (per lo meno da quando ci abito io!) e gli abitanti, soprattutto quelli esattamente sopra la cava, mi riferisco a Borgo S. Mauro, stanno vivendo una situazione molto fastidiosa e sicuramente poco in linea con le leggi sulla salvaguardia della salute delle persone.

Le proteste della gente arrivano quotidianamente al Comune. Siamo costretti a vivere nelle condizioni di

quanto sia grave la situazione è sufficiente che guardi le piante che si trovano lungo la strada e lo stesso per quelle nei giardini, sono tutte ricoperte di polvere.

L'articolo di martedì 24/7 diceva che potrebbero anche arrivare dalla centrale carbone di Monfalcone! ... Peccato che le polveri di carbone sono scure.

Inoltre sull'articolo di domenica si riportava che i lavori erano stati bloccati per via di questa nube di polvere dovuta a condizioni atmosferiche particolari, come se fosse una cosa eccezionale e momentanea. Martedì, a distanza di due giorni, un altro articolo diceva che i lavori erano ricominciati ed era cessato l'allarme. Assomiglia tanto ad una presa in giro.

Il problema è molto grave, non è mai stato risolto da mesi a questa parte, e non si risolverà fino quando durerà l'attività di macinare massi di pietra poco lontano dalle abitazioni, questa purtroppo (per noi) è la triste realtà.

Mariella Goriano

Il Tempio di Monte Grisa

● Nell'aprile di quest'anno, poche settimane prima che il rivestimento dell'altra parte del tempio di Monte Grisa si staccasse, il Piccolo pubblicava una mia segnalazione sulla opportunità che la Curia, il Comune e la Regione concordassero di destinare insieme una somma a copertura dell'investimento necessario per la messa in sicurezza del Tempio che era ed è patrimonio di Trieste. Sono stato, profeta, non ascoltato. Ora dunque rilancio: essendo il santuario di Monte Grisa costruito per il voto di Santin del 30 aprile fatto per la salvezza di Trieste, essendo memoria dell'atto di consacrazione di tutta l'Italia all'Immacolato Cuore di Maria (13 settembre 1959), essendo dedicato da Papa Giovanni XXI-II a Maria Madre Regina e quindi anche simbolo di unione fra i popoli, in particolare fra Occidente e Oriente, questo tempio è Nostro, dei triestini credenti e non, ma anche di tutti gli italiani, visto che le istituzioni si muovono, ma lentamente, e spetta anche a noi, alla gente comune, agli imprenditori, agli anziani, agli artisti, a tutte le categorie lavoratrici e non, ma che formano e sono la città, dare un segno concreto, ciascuno per la propria possibilità.

LA LETTERA

«Congedo matrimoniale ai gay: è solo un primo passo»

Apprendiamo con giubilo della notizia della concessione del congedo matrimoniale al dipendente regionale in occasione del suo matrimonio con un cittadino belga. Il giubilo, ahimè, scaturisce dalla vittoria della giustizia e dall'equo riconoscimento dei diritti civili. L'ahimè, invece, è relativo alla rarità, se non all'unicità, appunto, dell'avvenimento. Ed è per questo che più che giubilo, l'Associazione radicali per il Fvg si augurerebbe che il riconoscimento dei diritti civili alle coppie omosessuali fosse prassi. Ma cosa significa esattamente il gesto della giunta regionale Friuli Venezia Giulia? Ad un primo sguardo, sembrerebbe solo un modo per l'amministrazione di evitare una quasi certa sentenza favorevole al lavoratore che avrebbe comportato un ben più pesante esborso di denaro rispetto al costo del congedo. Questa almeno la spiegazione che si può desumere dal fatto in questione. E l'aver privilegiato la decisione «per una scelta europeista» potrebbe confermarla. Non si possono però non nutrire dubbi e perplessità sulla vicenda e non porsi qualche domanda. Il presidente Illy non ha mai nascosto, e le sue dichiarazioni pubbliche lo testimoniano, una, diciamo così, chiusura alla legittimazione nei confronti delle unioni tra persone dello stesso sesso. La sua concezione di famiglia naturale quale unione tra un uomo e una donna, anch'essa nota, ha trovato nei suoi «comportamenti politici» sempre coerente attuazione. Fu la giunta presieduta dall'allora sindaco Illy a bocciare la creazione del registro delle coppie di fatto in consiglio comunale. E, chissà se è vero, come recentemente riportato sulla stampa nazionale che avrebbe definito invidiosi quei cittadini e quelle cittadine che uniti in una coppia di fatto rivendicano diritti come la reversibilità della pensione potendo tranquillamente sposarsi.

Si può pensare che un ricorso in giudizio da parte di Giulio Papa avrebbe determinato per l'ente regionale una debacle. Acconsentire alla richiesta di congedo matrimoniale ha invece giuridicamente, messo al riparo questa giunta da una pessima figura. In fondo, siamo o non siamo in Europa? Ma si sa che i diritti non viaggiano da soli. E a un congedo può seguire un permesso per figli a carico o una reversibilità della pensione. E ovvio che da qui in poi la strada è tracciata. E meno male.

Ma ora la domanda. Perché per avere tutto ciò bisogna farsi assumere all'estero? O andarsi a sposare all'estero per poi far trascrivere in Italia il proprio matrimonio come è accaduto a Trieste? Non si risponda che la Regione è succube di Roma, perché è agli enti territoriali che compete l'adozione di politiche inclusive nei confronti (anche) degli omosessuali.

Se dopo questa decisione il presidente ha cambiato opinione sulla possibilità che anche due persone dello stesso sesso si possano amare e di conseguenza ambire a uno status sociale come coppia, lo inviterei ad aderire al Manifesto per l'uguaglianza dei diritti (www.marimodiodiritto-gay.it). L'assessore Antonaz lo ha già fatto.

La decisione della giunta, al di là delle dichiarazioni rese alla stampa, va nella direzione di una crescita dei diritti civili nel nostro Paese. Ce lo auguriamo e saremo al fianco di questa e di altre amministrazioni che percorreranno lo stesso cammino. Infine, ci preme ricordare al coordinatore regionale di An, Roberto Menia, che gli stipendi dei nostri politici sono pagati anche con il denaro degli omosessuali che come tutti i cittadini italiani pagano le tasse. Che gli stessi pretendano un'equità in fatto di diritti civili più che riprovevole sembra un fatto assolutamente naturale e logico.

Clara Comelli
Segretario associazione radicali
per il Friuli Venezia Giulia